

IL DEBUTTO

Nella mente del terrorista che vuole farsi esplodere

► Giovedì all'India "Prima della bomba" un dramma ispirato ai fatti d'attualità

LA PIÈCE

Nell'agosto del 2014 il mondo intero inorridisce davanti alle immagini del video choc dell'Isis, in cui viene decapitato il reporter di France Presse James Foley. Il guerrigliero jihadista al fianco di Foley avverte che un secondo americano è nelle loro mani: nelle inflessioni linguistiche si coglie un chiaro accento inglese. Si tratta di un foreign fighters, un militante occidentale che combatte all'estero tra le fila di milizie che utilizzano metodi terroristici in conflitti non convenzionali, avendo abbracciato la jihad, la guerra santa islamica. L'idea di *Prima della bomba*, spettacolo scritto da Roberto Scarpetti per la regia di César Brie e in scena al teatro India dall'8 all'11 settembre, nasce da qui, da queste riprese chocanti che hanno stimolato il drammaturgo ad interrogarsi su cosa possa spingere un individuo dalla conversione e alla seguente radicalizzazione.

«Volevo comprendere - dichiara Scarpetti - le motivazioni umane. Ho fatto molte ricerche, ho incontrato occidentali convertiti ma non radicalizzati, letto numerosi libri che trattano dell'Isis, sono riuscito anche ad intervistare la madre di un ragazzo francese convertito all'Islam e ad esaminare del materiale di propaganda. Quello che ho desunto è che quando ci si converte si sente una forte energia e un senso di appartenenza. Si è entusiasti per essere entrati in una comunità e il senso della ritrovata spiritualità è travolgente. La radicalizzazione nasce invece da

interessi opposti, di calcolo». Lo spettacolo, una produzione Teatro di Roma in collaborazione con Short Theatre II, parte dalla vicenda del ventiduenne Davide (interpretato da Umberto Terruso), nel momento in cui sta per farsi esplodere all'interno di un'affollata metropolitana di una grande città.

Da qui si ripercorre a ritroso la sua vita, alla ricerca dei motivi, delle ragioni che hanno portato il giovane a convertirsi all'Islam, a realizzare l'ordigno con i suoi amici Karim e Rafiq, rispettivamente un italiano convertito e un fondamentalista afgano, fino ad arrivare alla decisione di farsi saltare in aria. «Dall'ottica del terrorismo - continua il drammaturgo, autore anche di *Viva l'Italia*, le morti di Fausto e Iaio, testo con cui ha vinto la Menzione speciale Franco Quadri al Premio Riccione 2011 -, l'opera si sposta sul piano della spiritualità. La realtà globalizzata in cui viviamo ci sovrasta e non è in grado di soddisfare l'impulso primordiale dell'uomo di appagare anche la sfera spirituale. E le conseguenze sembrerebbero essere quelle che viviamo. Con *Prima della bomba* non cerco di spiegare le ragioni della scelta di Davide, ma provo a penetrare nella sfera psicologica e interiore del giovane protagonista. Nel suo percorso sociale la conversione era un passaggio giusto e necessario, perché soddisfaceva una necessità psicologica e spirituale. La drammatica radicalizzazione scaturisce invece da una manipolazione esterna, per interessi diversi dalla spiritualità». *Prima della bomba*, interpretato da Andrea Bettaglio, Catia Caramia, Massimiliano Donato e



Una scena di *Prima della bomba*

Marco Rizzo, si inserisce nell'ambito delle manifestazioni realizzate in occasione del Giubileo della Misericordia.

► India Teatro di Roma lungotevere
Vittorio Gassman, dall'8 settembre

Valentina Venturi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTORE DEL TESTO
ROBERTO SCARPETTI:
NON GIUDICO LE SCELTE
VOGLIO INDAGARE
I MOTIVI CHE MUOVONO
I FOREIGN FIGHTERS